

 **Il commento**

Quell'idea di Padoa-Schioppa: con Air France si può salvare

di **Enrico Marro**

Era il 2 aprile 2008. Allora come oggi Alitalia era appesa a un filo. Tommaso Padoa-Schioppa, ministro dell'Economia del governo Prodi, in audizione alla Camera, riferì sulla crisi della compagnia e sull'offerta di acquisizione presentata da Air France-Klm, che poi sfumò per il mancato accordo dei sindacati e l'arrivo a Palazzo Chigi di Silvio Berlusconi che puntò sulla cordata italiana Cai. Rilette oggi, le parole di Padoa-Schioppa, suonano profetiche: «Dall'esito che la vicenda Alitalia avrà nei prossimi giorni dipenderà il funzionamento per molti anni a venire di un servizio essenziale... Sarebbe un ben amaro destino se una compagnia, portata allo stremo da anni di rapporto perverso con la politica, ricevesse il colpo mortale da uno sfruttamento elettorale dei suoi mali o da una mancata intesa sindacale». Il ministro sottolineava che già da 7 anni Alitalia era in perdita e che la scelta di Air France rappresentava l'unica valida chance, perché Lufthansa, «che pure aveva manifestato forte interesse... rinunciò infine a presentare una offerta per decisione del suo Consiglio di sorveglianza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

